



# Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

## LA COMMISSIONE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance";

VISTO il provvedimento 8 giugno 2015, con il quale si dichiara ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 42/2004 l'interesse culturale dell'immobile denominato "Complesso dell'Istituto Scalabrini-Tirondola con chiesa", sito nel comune di Bassano del Grappa (Vicenza), in viale Scalabrini 3, catastalmente distinto al C.F., foglio 40, particelle 208, subb. 3, 4, 6, 8, 9 e 10 - 253, subb. 1 e 2, e 281, e al C.T., foglio 40, particelle 208 e 281;

VISTA la nota del 7 marzo 2017, ricevuta il 9 marzo 2017, con la quale l'Ufficio Verifica dell'interesse culturale beni immobili della Conferenza episcopale del Veneto ha inoltrato, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 42/2004, la richiesta prot. BC-2017-100 del 28 febbraio 2017, integrata, in data 10 agosto 2017, dalla nota del 4 agosto 2017, di verifica dell'interesse culturale nell'immobile di proprietà della Casa Generalizia della Congregazione Missionaria San Carlo - Scalabriniani di Roma e, per parte pro quota indivisa di 1/2, di proprietà privata, di cui alla identificazione seguente:

denominazione	TERRENI ISTITUTO TIRONDOLA
provincia di	VICENZA
comune di	BASSANO DEL GRAPPA
proprietà	CASA GENERALIZIA DELLA CONGREGAZIONE MISSIONARIA SAN CARLO - SCALABRINIANI DI ROMA
sito in	VIALE SCALABRINI, 3
distinto al C.F.	foglio 40, particelle 1132 - 929 e 928;
al C.T.	foglio 40, particelle 1132 - 932 - 930 - 911 - 910 - 907 - 212 - 209 e 207;
confinante con	foglio 40 (C.T.), particelle 281 - 208 e 199; fiume Brenta - vicolo Volpato - via Volpato e viale Scalabrini;

VISTO il parere della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, espresso con nota prot. 22016 del 21 settembre 2017, integrato con nota prot. 23115 del 4 ottobre 2017;

CONSIDERATO che sono esclusi gli elevati degli immobili (adibiti a cisterna di raccolta dell'acqua piovana, ripostigli - ex pollai e cabina elettrica) catastalmente distinti al C.F., foglio 40, particella 1132, in quanto non presentano l'interesse culturale di cui all'art. 10, comma 1, del d.lgs. 42/2004;



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	TERRENI DELL'ISTITUTO SCALABRINI-TIRONDOLA
provincia di	VICENZA
comune di	BASSANO DEL GRAPPA
proprietà	CASA GENERALIZIA DELLA CONGREGAZIONE MISSIONARIA SAN CARLO - SCALABRINIANI DI ROMA
sito in	VIALE SCALABRINI, 3
distinto al C.F. al C.T.	foglio 40, particelle 929 e 928; foglio 40, particelle 1132 - 932 - 930 - 911 - 910 - 907 - 212 - 209 e 207;
confinante con	foglio 40 (C.T.), particelle 281 - 208 e 199; via delle Colombare - vicolo Volpato - via Volpato (altrimenti detta "strada della Zuecca") e viale Scalabrini,

presenti l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata

#### DICHIARA

con deliberazione assunta nella riunione del 28 settembre 2017, come rilevabile dal pertinente verbale di seduta, che l'immobile denominato *TERRENI DELL'ISTITUTO SCALABRINI-TIRONDOLA*, sito nel comune di Bassano del Grappa (Vicenza), come identificato in premessa, presenta l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del d.lgs. 42/2004 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storica artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente provvedimento sarà trascritto presso l'Agenzia delle Entrate - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo di cui all'articolo 16 del d.lgs. 42/2004, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto.

Sono, inoltre, ammessi proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 28 settembre 2017

Il Presidente della Commissione regionale  
arch. Renata CODELLO



2/2





**MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO**  
**SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE**  
**PROVINCE DI VERONA, ROVIGO e VICENZA**

**BASSANO DEL GRAPPA (VI) – TERRENI DELL'ISTITUTO SCALABRINI-**  
**TIRONDOLA SITI IN VIALE SCALABRINI 3**  
*Relazione storico-artistica*

I terreni interessati risultano di pertinenza del complesso edilizio religioso fin dalle sue origini, acquistato con il preesistente palazzotto di modeste dimensioni dalla Congregazione dei Missionari di San Carlo (Scalabriniani) all'epoca Pia Società dei Missionari di San Carlo per gli Italiani Emigranti dalla nobile Carolina Agostinelli con atto del notaio A. Ereschi di Bassano del Grappa n. 19426 di Rep. in data 09 settembre 1928. Con progetto dell'architetto Fausto Scudo approvato dal Comune di Bassano del Grappa il 28 febbraio 1929 e dalla R. Soprintendenza ai Monumenti di Venezia con comunicazione n. 284 del 08.03.1929, fu realizzato l'Istituto nella sua consistenza attuale rimasto invariato fino ai nostri giorni per adibirlo a seminario. Edificato in due stralci, i lavori furono ultimati nel 1946 con la realizzazione della chiesa e la sistemazione delle aree esterne adibite ad attività di servizio per i seminaristi residenti nel collegio, intitolato a Scalabrinini-Tirondola, che ospitava circa 450 tra seminaristi e sacerdoti. La porzione a sud fu attrezzata a piccolo parco e campetti per il gioco e lo sport utilizzati per le attività di ricreazione e didattiche, mentre la porzione a nord venne destinata alla produzione orticola e frutticola che, con gli allevamenti (mucche, polli, maiali, ecc.) praticati nella casa colonica posta all'estremo nord dell'area, garantiva la quasi completa autonomia alimentare dei residenti. Dagli anni '80, a seguito della crisi delle vocazioni e il venir meno della funzione originaria di seminario, è stata operata nel complesso religioso una radicale trasformazione delle attività svolte, per adeguarlo alle nuove esigenze, il che ha comportato una riconversione funzionale dell'edificio con l'inserimento di scuole, organizzazioni umanitarie, assistenziali e di catechesi, mantenendo una piccola porzione a residenza per anziani sacerdoti. La succitata riconversione dell'edificio per l'inserimento delle nuove funzioni, attuata negli anni con interventi di straordinaria manutenzione, di adeguamento igienico-sanitario, di suddivisione in porzioni autonome sulla base delle specifiche destinazioni (scuola, accoglienza, catechesi, casa di riposo per sacerdoti anziani, ecc.) ha comportato un diverso utilizzo dell'area scoperta esterna. L'area a sud di circa mq. 8.570 ha mantenuto fondamentalmente la sua originaria funzione a piccolo parco e campo per il gioco e lo sport con l'inserimento di un parcheggio di circa mq. 1.400 a servizio della scuola con viabilità interna, utilizzando accessi preesistenti dalla pubblica via per renderla completamente autonoma dal resto dell'Istituto. L'area a nord di circa mq. 16.207 invece, avendo perso la sua specifica funzione agricola, spogliata dalla sua connotazione orticolo-frutticola e del fabbricato agricolo posto a nord, ceduto a terzi per la realizzazione della loro residenza, è rimasta inutilizzata per la gran parte di circa mq. 12.149 (mappali n. 930-907-928-929-932) e la porzione a sud di circa mq. 2.444 (mappali n. 910-911) prospiciente la chiesa e l'Istituto è stata consolidata a parcheggio per gli utenti esterni. La porzione più ampia a nord attualmente, per evitarne il completo abbandono, è coltivata a prato da operatori



esterni, con l'utilizzo di accessi dalla via pubblica indipendenti dal complesso edilizio, la cessazione dell'attività agricola in tutta l'area ha comportato anche l'abbandono delle piccole costruzioni adibite a deposito e vasca di accumulo dell'acqua per l'irrigazione ubicate in prossimità dell'Istituto nell'area di circa mq. 1.614 (mapp. 1132).

Le aree scoperte oggetto del presente procedimento di verifica dell'interesse culturale, di pertinenza del complesso edilizio dell'Istituto Tirondola sito in viale Scalabrini a Bassano del Grappa, si presentano piane e interamente recintate per la gran parte dal muro di cinta realizzato in mattoni con soprastante parapetto e/o rete metallica. Risultano censite a Catasto Terreni al foglio 40 con i mappali n. 910, 911, 1132, 907, 930, 928, 929 e 932 (le particelle 929 e 932 sono di proprietà per 1/2 di Lucia Bigolin e per 1/2 della Casa generalizia della Congregazione dei Missionari di San Carlo-Scalabriniani) di complessivi mq. 16207 che individuano i terreni a nord dell'Istituto, precisando che i mappali n. 929 e n. 930 interessano un'area adibita ad ingresso da viale Scalabrini in comproprietà con il fabbricato residenziale (ex casa colonica dell'Istituto) posta a nord ed ora di altra proprietà; i mappali n. 209-207-212 di complessivi mq. 8570, che individuano i terreni posti a sud-ovest dell'Istituto. Confinano a sud e a ovest con la via pubblica (viale Scalabrini e via Volpato) corredate da più accessi carrai e pedonali, a nord con altra proprietà (ex casa colonica dell'Istituto ora residenza privata) e a est con il percorso pedonale pubblico che costeggia il fiume Brenta posto a livello inferiore a ridosso del muro di contenimento. Le aree sono identificabili, come sopraelencato, in due distinte porzioni caratterizzate dalla posizione e dalla loro specifica destinazione, la prima posta a sud dell'Istituto utilizzata a piccolo parco, campetti sportivi e ricreativi, corredata di un parcheggio reso autonomo dalla viabilità interna a raccordo con gli accessi diretti da viale Scalabrini e via Volpato, la seconda posta a nord e attualmente coltivata a prato per la gran parte e a parcheggio per la porzione prospiciente l'Istituto e la chiesa. Si presenta per la gran parte libera e adibita a prato attraversata da un percorso pedonale nord-sud che collega l'Istituto al sacello posto sul confine nord. La porzione a nord individuata con i mappali n. 930, 907, 928, 932 e n. 929, originariamente coltivata ed annessa alla casa colonica, ora non più in proprietà, per il sostentamento dei residenti dell'originario collegio-seminario, da anni viene mantenuta a prato a cura di un operatore esterno, per evitare il suo completo abbandono. La porzione a sud, individuata con i mappali n. 910 e n. 911, prospiciente l'edificio religioso, è consolidata a parcheggio e si presenta inghiaiaata con la strada di servizio asfaltata, mentre la sua porzione est individuata con il mappale n. 1132, dove sono presenti dei piccoli manufatti agricoli ora dismessi (ex pollai, vasche di raccolta dell'acqua per l'irrigazione, ecc.), è mantenuta a spazio libero per incontri dei gruppi ospiti delle attività di catechesi. Lungo il confine ovest l'area è cinta da un muro in mattoni intonacati, mentre nel confine nord è presente una recinzione costituita da stanti verticali e rete metallica mascherata da siepe. A est lungo il confine prospiciente il fiume Brenta la recinzione si presenta con il muro di contenimento in mattoni intonacati e sovrastante recinzione con stanti e rete. Unici elementi che identificano la sua originaria integrazione all'Istituto religioso è rimasto il sacello posto centralmente al confine nord collegato con un percorso pedonale parzialmente corredata da struttura metallica a pergola. L'area presenta due accessi carrai da viale Scalabrini che la rende autonoma dal rimanente complesso edilizio. Si precisa che i mappali n. 929 e n. 932, corrispondenti alla zona d'ingresso a nord da viale Scalabrini, sono in comproprietà con l'ex casa colonica dell'Istituto, ora residenza di altra proprietà. L'area a sud, adibita a piccolo parco con baricentro nella "Grotta della Madonna", presenta la zona nord attrezzata a campetti ricreativi e sportivi, mentre la porzione prospiciente le vie pubbliche (viale Scalabrini e via Volpato) è adibita a parcheggio con accessi indipendenti garantendo così l'autonomia alla scuola paritaria che ha sede nella porzione sud del complesso edilizio. Il parcheggio con la viabilità interna di servizio risulta inserito nella vegetazione originaria, anche ad alto fusto, limitando l'impatto visivo nel suo inserimento nel piccolo parco. Le rimanenti aree sono destinate ad attività ludiche ed attrezzate ad



attività ginniche e didattiche. Le recinzioni a delimitazioni di tali aree dalla pubblica via si presentano per alcune porzioni con muro mattoni a faccia vista e altre in mattoni intonacati, in alcune parti per garantire la sicurezza, considerato il rilevante dislivello con la sottostante via Volpato, sono sovrastate da un'ulteriore recinzione in rete metallica.

I terreni dell'Istituto Scalabrini-Tirondola, ad eccezione dei corpi in elevato adibiti a cisterna di raccolta dell'acqua piovana, ripostigli-ex pollai e cabina elettrica che insistono sul mappale 1132 parte, di cui comunque è dichiarato di interesse il sedime, presentano interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. n. 42/2004, in quanto costituiscono una pertinenza essenziale del complesso dei padri Scalabriniani, collocato in un contesto di grande valore paesaggistico sulla sponda del Brenta. I terreni, un tempo destinati ad attività ricreative e didattiche, alla produzione orticola e frutticola e all'allevamento di animali per le necessità alimentari dei residenti, sono allo stato attuale in gran parte adibiti a verde e rappresentano la continuità ambientale in cui si colloca il complesso edificato, corredato a nord del sacello e della Grotta della Madonna a sud.

L'immobile in questione non presenta interesse archeologico. Tuttavia, nel territorio limitrofo sono noti rinvenimenti che attestano una presenza insediativa di epoca romana con caratteri residenziali e produttivi (fornace per terrecotte architettoniche di S. Giorgio di Angarano, villa in loc. S. Eusebio-La Corte, reperti sporadici presso il cimitero, cfr. *Carta Archeologica del Veneto*, vol. I, f. 37, siti 95, 96.3 e 100). Si segnala, pertanto, come già indicato nel procedimento di verifica dell'interesse culturale degli edifici e della chiesa adiacenti, che il sedime e il sottosuolo dell'immobile in oggetto sono da considerare a rischio archeologico.

X IL SOPRINTENDENTE  
Fabrizio Magani

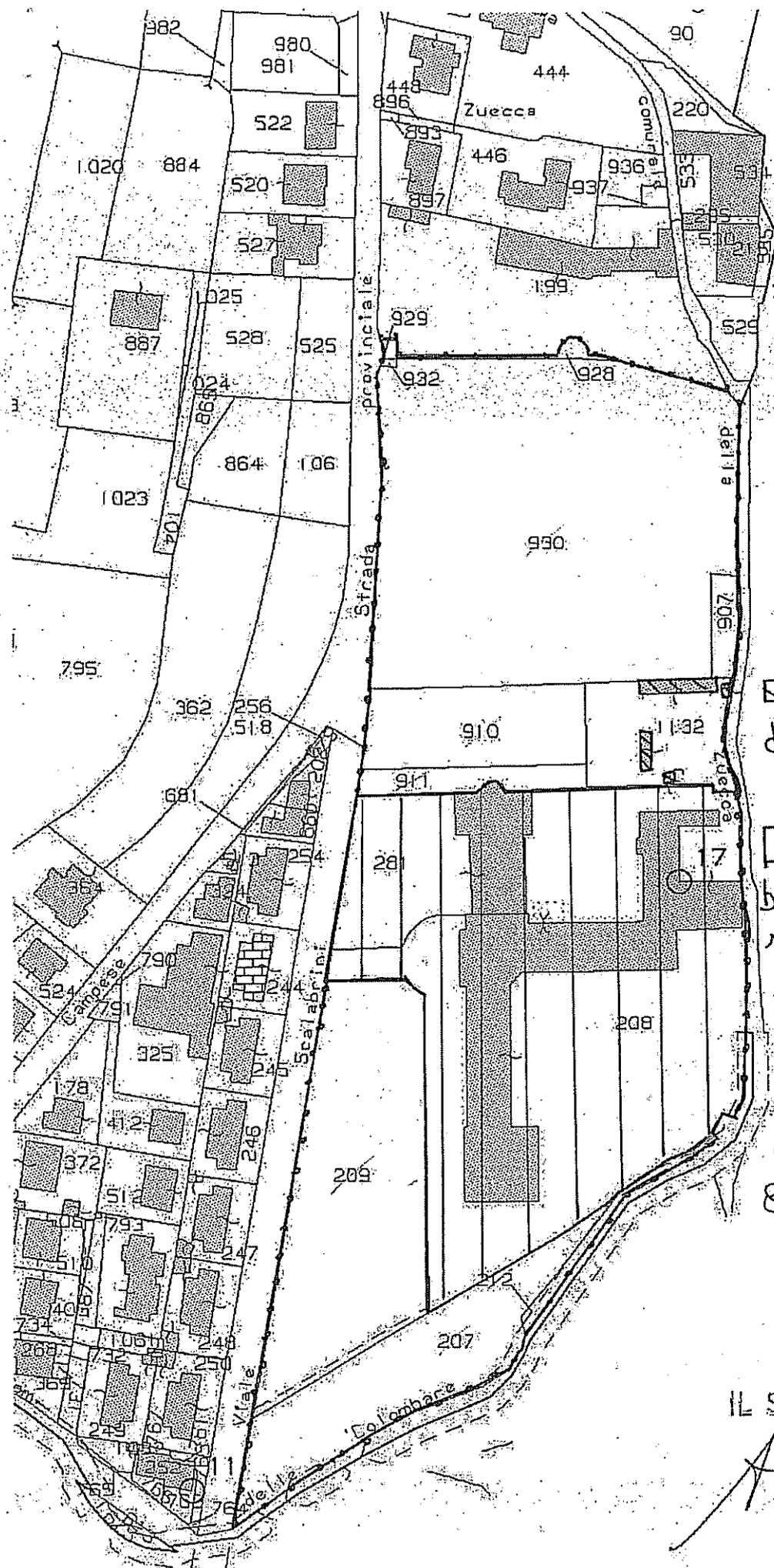
*Beulieto*

Il Funzionario Storico dell'arte  
Maristella Vecchiato

*M*  
Il Funzionario archeologo  
Benedetta Prosdocimi

Il Presidente della Commissione  
arch. Renata CODELLA





Il Presidente della Commissione  
 arch. Renata CODELLO



Fiume

▨ Fabbricati privi di interesse culturale in elevato

▤ Istituto Scalabrini Ticondola dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 10 c. 1 del D.Lgs. n. 42/2004 con provvedimento del 8.6.2015

IL SOPRINTENDENTE  
 FABRIZIO MAGANI